

Il monumento a Giovanni Pierluigi COMPIE 90 ANNI

Il 2 ottobre scorso, il monumento a Giovanni Pierluigi, il figlio più importante di Palestrina, ha compiuto novanta anni. La ricorrenza è stata ricordata con una cartolina realizzata dal Comune di Palestrina, Assessorato alla Cultura, nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Essa fa parte di una serie di dieci che ricordano personaggi e avvenimenti che hanno caratterizzato la storia della nostra città in questi centocinquanta anni, ma di esse parleremo in altra occasione.

La storia del monumento al "Principe della Musica", realizzato dallo scultore Arnaldo Zocchi, fu molto travagliata; infatti, da quando se ne cominciò a parlare, qualche tempo prima del 1894, anno in cui sarebbe caduto il terzo centenario della morte del musicista, fino al 2 ottobre 1921, giorno in cui il monumento fu inaugurato, passarono quasi trenta anni.

Nel 1892, in preparazione delle feste per il terzo centenario della morte del musicista, per raccogliere fondi, furono costituiti due Comitati, uno Prenestino uno Romano, le cui finalità erano di acquistare e restaurare la casa natale e, soprattutto, rendergli un degno omaggio con l'elevazione di una statua in bronzo nella sua città.

Dopo l'impulso iniziale, però, che culminò in un grande concerto organizzato il 22 dicembre 1894 nella Grande Sala di Palazzo Barberini a Roma, l'entusiasmo venne a poco a poco scemando, tanto che il Comitato Pierluigiano praticamente sparì... insieme ai fondi raccolti fino ad allora.

Solo nel 1905, in una lettera anonima, fu restituita al sindaco Pompeo Bernardini una piccola



parte della somma depositata in un libretto di risparmio della Cassa Postale. Quelle vicende giunsero perfino in Parlamento con alcune interpellanze che portarono allo scioglimento del Comitato Romano il 27 dicembre 1909.

Nel 1911 si ritornò a parlare del monumento a Pierluigi e lo fece l'assessore Attilio Bandiera in seduta consiliare: «...nei tempi che percorriamo, vediamo delle piccole rocche trasformarsi dalla notte al giorno e la nostra città invece rimane indietro a tutti i paesi del Lazio, mentre dovrebbe andare superba di se stessa, non solo per la sua bella e incantevole posizione, ma ancora per i suoi monumenti e perché sì gloria del principe della musica Giovanni Pierluigi, alla cui memoria sarà quanto prima eretto un degno monumento».

L'incarico venne rinnovato allo scultore Zocchi, già contattato nel 1894, il quale non fece altro che apportare delle modifiche al basamento della statua, rispetto al primo bozzetto, e realizzare l'opera in marmo e non più in bronzo.

Ma passarono ancora molti anni di discussioni, tra il Comitato e l'Amministrazione comunale, riguardo al luogo dove erigerlo. La

disputa era tra l'ex giardino delle Suore Farnesiane e Piazza Regina Margherita, osteggiata quest'ultima dal Comitato perché «non regolare né simmetrica... esso (il monumento n.d.a.) resta come in un luogo chiuso e poco visibile... invece se fosse stato situato sul declivio del giardino delle Farnesiane, per il quale il monumento era stato fatto, sarebbe visibile anche in lontananza, specie ai viaggiatori delle ferrovie vicinili...».

Alla fine prevalse la tesi dell'Amministrazione comunale e venne stabilita la data del 21 maggio 1921 per la tanto agognata inaugurazione, ma ancora una volta la sorte ci mise lo zampino: durante la posa in opera, un operaio cadde dall'alto dell'impalcatura e morì, per cui l'inaugurazione dovette essere di nuovo spostata.

Finalmente, con quasi trent'anni di ritardo, il monumento fu inaugurato il 2 ottobre 1921, alla presenza del Legato Pontificio, il card. Vinzenzo Vannutelli, del rappresentante del Re, S.E. Rosadi, e di una folla immensa. I festeggiamenti durarono ben tre settimane.

la notizia

Anno VII - Numero 35
29 Ottobre 2011

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile

Impaginazione e Grafica
Stefania Rita

Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Simone Gordiani,
Angelo Pinci, Pino Pompilio

Collaboratori:

Emanuele Astengo, Luca D'Offizi Lulli,
Maria Gloria Fontana,
Alessandra Francesconi, Roberta Iacono,
Anita Mammetti, Cinzia Marchegiani,
Sara Mattogno,
Luca Petrassi, Enrico Pinci,
Francesca Pinci,
Silvia Stazi, Sara Veccia

Vignettista

Giorgio Borghesani

Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30
00036 - Palestrina
Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)
e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri
Tutte le collaborazioni sono a titolo
gratuito, previo invito della Direzione

Nel 1996, in occasione del 75° anniversario, l'Amministrazione comunale fece ripulire il monumento da quella patina nera che vi si era depositata a causa degli agenti atmosferici e dell'incuria dei cittadini e facendo tornare il marmo a quel colore bianco che aveva fatto tanto discutere all'epoca dell'erezione.

A causa di quel marmo ritenuto "troppo bianco", infatti, fu tolta addirittura la meridiana che si trovava sulla facciata del Seminario perché - si legge nei verbali - *"una superficie bianca, alle spalle del monumento, anch'esso bianco, ne avrebbe disturbato la visione"*. Oggi, a distanza di quindici anni, la patina nera è tornata e il monumento avrebbe bisogno di una nuova ripulitura!

Angelo Pinci